

RaiNews e Tgr diventano il motore dell'informazione

Rai, piano news bis

Il d.g.: saremo il terzo soggetto sul web

DI ANDREA SECCHI

Alcuni elementi chiave del piano per l'informazione Rai di **Carlo Verdelli** restano, altri sono stati cambiati o integrati. Lo ha spiegato ieri il direttore generale di Viale Mazzini, **Antonio Campo Dall'Orto** in commissione vigilanza Rai, dove ha anticipato alcuni punti della sua versione della riforma delle news che fra due settimane dovrà passare al vaglio del consiglio di amministrazione.

Dall'Orto ha detto che il piano rivisto dopo la bocciatura del precedente (che aveva fra i suoi punti il trasferimento del Tg2 a Milano) si basa su due elementi chiave. Il primo sarà il motore dell'informazione a cui potrà accedere qualsiasi testata del servizio pubblico: la Newsroom Italia, che nascerà dall'unione fra RaiNews24, Testata giornalistica regionale e Rai Parlamento. Il secondo elemento chiave agisce invece a valle ed è la piattaforma che avrà il compito di declinare sul digitale quanto prodotto, sul sito e sui social. Nome in codice Rai24, ciò che renderà

l'azienda «digital first». «Rai24 prende tutto il materiale e lo riconfigura per la

rete», ha spiegato il d.g. Un compito complesso ma che «ha un costo di accesso molto basso perché le barriere all'entrata dal punto di vista tecnologico sono basse». Dall'Orto ha parlato della possibilità di mettere in campo competenze a cui la Rai non è abituata: «Multimedia video editing, social journalism, data journalism» e per questo ci sarà un programma di formazione e aggiornamento continuo per i giornalisti.

Alla fine dovrà esserci complementarità fra l'informazione digitale, quella di flusso (RaiNews24) e quella dei telegiornali. Si passerà da una tipologia di lavoro in cui «ognuno fa il suo» a una redazione di 900 giornalisti che genera informazione: orizzontalità nella produzione di news, verticalità nel modo in cui l'informazione viene trattata. L'obiettivo è «diventare il terzo soggetto sul web in Italia a livello informativo e poi crescere ancora». Un obiettivo ambizioso, dal momento che finora sull'informazione online la Rai non ha brillato. Concretamente, oltre che sui siti aziendali, la Rai sta lavorando su Twitter, Facebook, Instagram e Snapchat, utilizzando differenti profili, concentrati sulle breaking news o sui contenuti informativi.

Per il senatore del Pd **Salvatore Margiotta**, componente della commissione di Vigilanza Rai, però, il d.g. ha solo fatto «un trattato introduttivo», sul piano, ma ancora «nulla di concreto».

Con Campo Dall'Orto ieri in Vigilanza anche la presidente

della Rai **Monica Maggioni** e alcuni membri del cda, in un audizione pomeridiana che ha avuto una coda anche dalle 20 in poi per dare possibilità di rispondere alle domande dei commissari. Per la presidente, la Rai «non ha intenzione di fare la fine dei circhi che chiudono perché muoiono gli elefanti. Restare immobili significa condannare la Rai semplicemente a smantellarla come fosse un circo». La presidente ha anche sottolineato che «la Rai è tutto meno che irrimediabile» e che «è urgente procedere in questo percorso di riforma, si è cominciato a farlo, alcuni aspetti della media company cui si punta ci sono già».

Il consiglio di amministrazione che si è svolto ieri in mattinata, invece, ha approvato la proposta di aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione dopo i rilievi dell'Anac, rafforzando la regola che se c'è bisogno di personale si deve ricorrere alla selezione interna. In pratica la possibilità di ricorrere all'esterno è stata ridotta «da una platea potenziale di qualche centinaio di posizioni organizzative a una di 55» (i soli diretti riporti del presidente, del direttore generale e dei chief officer).

Restano da affrontare in consiglio due temi caldi, il piano delle news, appunto, e il budget 2017 che potrebbe prevedere perdite fino a 150 milioni dovute alla riduzione del canone da 100 a 90 euro e all'aumento delle trattenute statali, nonostante la riduzione dell'evasione. «Temi che dovranno essere affrontati al più presto», secondo il consigliere **Giancarlo Mazzuca**, anche perché resta pendente la spada di Damocle del rinnovo della concessione.

© Riproduzione riservata



Antonio Campo Dall'Orto